

AUCTORES NOSTRI.
STUDI E TESTI DI LETTERATURA CRISTIANA ANTICA
Norme redazionali per gli Autori

1. INDICAZIONI GENERALI PER L'INVIO DEL TESTO

I testi devono essere inviati, nella stesura definitiva, in duplice copia, di cui una in formato word .doc, completa dei dati identificativi dell'autore, l'altra in formato PDF, anonima, all'indirizzo di posta elettronica auctoresnostri@unifg.it, accompagnati da due brevi riassunti in lingua italiana e inglese (massimo 400 caratteri, spazi inclusi) e dalle informazioni relative al profilo, all'istituzione di appartenenza e agli indirizzi dell'autore, secondo lo schema seguente:

Marcello Marin, professore ordinario di Letteratura cristiana antica presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli Studi di Foggia [via Arpi, 176 – 71121 Foggia; e-mail: marcello.marin@unifg.it]

La revisione delle prime bozze è affidata agli Autori, che devono limitarsi alla correzione dei soli refusi e errori di stampa; la lettura delle bozze successive è riservata alla Redazione.

2. TESTO E NOTE

Composizione e impaginazione

Si raccomanda l'uso del font Palatino Linotype, anche per il greco.

I titoli dei paragrafi saranno in corsivo e numerati con cifre arabe, seguite da un punto. I titoli dei sottoparagrafi, rientrati e in tondo, devono essere numerati aggiungendo alla cifra del paragrafo principale il numero d'ordine del sottoparagrafo, ugualmente seguito da un punto:

Es.:

3. *Il tema della continua educazione tra i cristiani*

3.1. *Ripresa e approfondimento del motivo tradizionale*

I numeri di rimando alle note, in apice, precedono i segni di interpunzione.

Le note devono essere inserite, automaticamente, a piè di pagina.

Si usino:

- [] le parentesi quadre per segnalare interpolazioni del testo (es. [corsivi miei]) e omissioni nei brani riportati (con i tre punti di sospensione: [...]); in luogo delle parentesi tonde, tutte le volte in cui queste verrebbero a trovarsi all'interno di altre parentesi tonde;
- “ gli apici singoli per indicare accezioni e significati particolari (es.: *virtus*, ‘valore’, ‘virtù’);
- - il trattino congiuntivo breve, senza spazi prima e dopo, per indicare l'intervallo tra i numeri e i nomi degli autori nelle indicazioni bibliografiche;

- – il trattino disgiuntivo lungo, preceduto e seguito da uno spazio, per incisi e elencazioni.

Citazioni

Si usi 'cfr.' per i rimandi ai testi, antichi e moderni.

I passi in lingua moderna devono essere riportati in tondo e tra virgolette uncinata («»); ulteriori citazioni interne saranno contraddistinte con apici doppi:

Es.:

«Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra di loro: “Che cos’è questo che ci dice”».

Per i testi in latino si usi il corsivo. Per i testi in greco il tondo.

I passi di estensione superiore a due righe saranno spaziati, con una riga prima dell’inizio e una dopo la fine, e rientrati rispetto alla gabbia del testo.

3. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Nella citazione dei titoli l’uso delle lettere maiuscole/minuscole e della punteggiatura deve rispecchiare l’originale.

Per le opere miscellanee si eviti l’abbreviazione “AA.VV.”. Nel caso in cui il numero degli autori risulti particolarmente ampio, si indichi il primo cognome seguito da *et alii*.

Per i titoli di altre opere eventualmente presenti nel titolo si usi il contro carattere (ovvero il tondo), così come per i vocaboli in latino o in altra lingua.

Le opere già citate in precedenza devono essere richiamate nei seguenti modi:

- ripetendo cognome dell’autore, parte del titolo, abbreviazione cit. (in tondo), numero delle pagine:

Es.:

Quacquarelli, *Esegesi biblica e patristica* cit., 45.

- con *ibidem*, quando la citazione si ripete nella stessa nota o in note immediatamente successive;
- con le abbreviazioni Id. e Ead., in sostituzione del nome e del cognome dell’autore, nei casi in cui due opere dello stesso autore siano citate in successione.

Bibliografia anglosassone

Se si preferisce, è possibile usare citazioni abbreviate nelle note (cognome dell’autore e anno di edizione) con rinvio ad una bibliografia generale in chiusura, ordinata alfabeticamente secondo il sistema anglosassone:

Es.:

Bévenot 1961

M. Bévenot, *The Tradition of Manuscripts. A Study in the Transmission of St. Cyprian's Treatises*, Oxford 1961.

Si usino le lettere minuscole dell'alfabeto latino per distinguere le pubblicazioni di un autore appartenenti allo stesso anno:

Es.:

Marin 2004a

M. Marin, *Risultati e prospettive del Convegno Giuliano*, in *Giuliano d'Eclano e l'Hirpinia christiana. Atti del Convegno, Mirabella Eclano 4-6 giugno 2003*, a cura di A.V. Nazzaro, Napoli 2004, 415-421.

Marin 2004b

M. Marin, *Auctores Nostri. Una nuova Collana di studi cristianistici*, in *Auctores Nostri. Studi e testi di letteratura cristiana antica*, 1, Bari 2004, 11-18.

Monografie

Per le opere monografiche si adotti il seguente schema:

iniziale del nome dell'autore (in caso di doppio nome non si inserisca lo spazio tra le iniziali puntate), cognome, titolo in corsivo, indicazione dell'eventuale collana tra parentesi tonde, luogo e anno di edizione.

Nel caso in cui gli autori siano più di uno, se ne indichino i nomi in successione, separati da un trattino breve, senza spazi:

Es.: L.F. Pizzolato-C. Somenzi, *I sette fratelli Maccabei nella Chiesa antica d'Occidente (Studia Patristica Mediolanensia 25)*, Milano 2005.

Per riedizioni, ristampe e traduzioni si tengano presenti i seguenti esempi:

E. Löfstedt, *Philologischer Kommentar zur Peregrinatio Aetheriae. Untersuchungen zur Geschichte der lateinischen Sprache*, Uppsala 1936².

G. Segalla, *Evangelo e vangeli: quattro evangelisti, quattro Vangeli, quattro destinatari (La Bibbia nella storia 10)*, Bologna 1992 (rist. 2003).

A.G. Hamman, *La vita quotidiana nell'Africa di sant'Agostino*, trad. it. di B. Pistocchi, Milano 1989, o, se si preferisce, A.G. Hamman, *La vita quotidiana nell'Africa di sant'Agostino*, trad. it. di B. Pistocchi, Milano 1989 (ed. orig. Paris 1979).

Contributi in riviste

Si indichino: iniziale del nome dell'autore, cognome, titolo dell'articolo, titolo per esteso della rivista racchiuso tra virgolette uncinete, numero dell'annata in cifre arabe, anno di pubblicazione tra parentesi tonde, numero delle pagine preceduto da virgola. Si racchiudano tra parentesi tonde la pagina o le pagine su cui si vuole eventualmente richiamare l'attenzione.

Es.: A.V. Nazzaro, *L'esegesi patristica in Italia: bilancio e prospettive di un'esperienza formativa*, «*Vetera Christianorum*» 39 (2002), 257-268 (265).

Contributi in miscellanee o Atti di convegni

Iniziale del nome dell'autore, cognome, titolo in corsivo del contributo, preposizione 'in', titolo in corsivo degli atti o della miscellanea, luogo e data del convegno, nome del curatore o dei curatori,

preceduto dall'indicazione 'a cura di', 'edited by' e simili (si eviti sempre l'abbreviazione AA.VV.), luogo e data di edizione, pagine del contributo, come nel seguente esempio:

M. Marin, *La parabola delle vergini da Origene ai Cappadoci*, in *Origene e l'Alessandrinismo Cappadoce (III-IV secolo)*. Atti del V Convegno del Gruppo Italiano di ricerca su *Origene e la tradizione alessandrina*, Bari 20-22 settembre 2000, a cura di M. Girardi e M. Marin (Quaderni di «*Vetera Christianorum*» 28), Bari 2002, 243-254.

Contributi pubblicati su pagine web

Per citare un contributo pubblicato su una pagina web, si indichino autore, titolo, indirizzo URL, tra virgolette angolate semplici (<>), nella forma abbreviata (ricavabile attraverso i servizi di URL Shortening disponibili on line), se più lungo di 50 caratteri.

Lessici e dizionari

Iniziale del nome, cognome dell'autore, indicazione in corsivo della voce preceduta da 's.v.', preposizione 'in', titolo in corsivo del lessico o del dizionario seguito dal numero del volume in cifre arabe, luogo e data di edizione, pagine o colonne:

Es.:

M. Simonetti, s.v. *Ilario di Poitiers*, in *Nuovo Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane*, 2, Genova 2007, 2521-2528.

Figure, tabelle e grafici

Figure, tabelle e grafici possono essere inseriti solo se non protetti da copyright o previa autorizzazione per la riproduzione. Devono essere accompagnati da una didascalia e inviati sia come inserti nel testo che come allegati in formato ".jpeg" (per le illustrazioni e i grafici) o ".doc" (per le tabelle).

4. FONTI ANTICHE

Nella citazione di autori e testi antichi si tenga presente il seguente schema:

nome dell'autore (abbreviato e in tondo), virgola, titolo dell'opera (abbreviato e in corsivo), numero del libro e/o capitolo e/o paragrafo in cifre arabe.

Per i testi latini si adottino le abbreviazioni del *Thesaurus Linguae Latinae*, Lipsiae 1900-.

Per i testi greci si usino le sigle del Liddell-Scott-Jones, *A Greek-English Lexicon*, Oxford 1996⁹.

Edizioni

Le edizioni saranno citate la prima volta per esteso, seguendo, anche nella punteggiatura, il frontespizio (in caso di assenza di punteggiatura, si ricorra al punto per separare le partizioni).

Es.

Tertulliano, *L'eleganza delle donne. De cultu feminarum*, a cura di S. Isetta (Biblioteca patristica 6), Firenze 1986.

A partire dalla seconda volta si indicheranno solo il cognome dell'editore/degli editori e la pagina, preceduti da 'ed./edd.':

Es.:

ed. Isetta, 85.

Le abbreviazioni delle collane saranno racchiuse in parentesi, in tondo, seguite dalla virgola e dalla/e pagina/e:

Es.:

Hier., *adv. Rufin.* 2, 20 (CCL 79, 57).

Sacra Scrittura

I riferimenti biblici devono essere in tondo e abbreviati secondo le sigle adottate da H.J. Frede, *Kirchenschriftsteller: Verzeichnis und Sigel*, Freiburg 1999.

Si usino le virgole, seguite regolarmente da uno spazio, per separare i capitoli dai versetti.

Es.: **1 Pt 1, 1.**

Abbreviazioni

Segue l'elenco delle abbreviazioni più usate nella collana:

Collane patristiche

AASS Acta Sanctorum

CCL Corpus Christianorum, Series Latina

CCCM Corpus Christianorum, Continuatio Mediaevalis

CCG Corpus Christianorum, Series Graeca

CCSA Corpus Christianorum, Series Apocryphorum

CSCO Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium

CSEL Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum

MGH Monumenta Germaniae Historica

Auct. ant. Auctores antiquissimi

Conc. Concilia

Epp. Epistolae

LL nat. Germ. Leges nationum Germanicarum

Poetae Poetae

SS rer. Merov. Scriptores rerum Merovingicarum

SC Sources Chrétiennes

Sacra Scrittura

Gn	Genesis	Mi	Micha
Ex	Exodus	Na	Naum
Lv	Leviticus	Hab	Habacus
Nm	Numeri	So	Sophonias
Dt	Deuteronomium	Agg	Aggaeus
Jos	Iosue	Za	Zacharias
Jdc	Iudicum	Mal	Malachias
Ru	Ruth	1-2 Mcc	Macchabaeorum
1-4 Rg	Regum	Mt	Matthaeus
1-2 Par	Paralipomenon	Mc	Marcus
Esr	Estras	Lc	Lucas
Ne	Nehemias	Jo	Iohannes
Tb	Tobias	Act	Actus Apostolorum
Jdt	Iudith	Rm	ad Romanos
Est	Ester	1-2 Corad	Corinthios
Jb	Iob	Gal	ad Galatas
Ps	Psalmi	Eph	ad Ephesios
Cant	Cantica (Odae)	Phil	ad Philippenses
Prv	Proverbia	Col	ad Colossenses
Ecl	Ecclesiastes	1-2 Th	ad Thessalonicenses
Ct	Canticum canticorum	1-2 Tm	ad Thimotheum
Sap	Sapientia	Tt	ad Titum
Sir	Sirach (Ecclesiasticus)	Phlm	ad Philemonem
Is	Isaias	Hbr	ad Hebraeos
Jr	Ieremias	Jac	Iacobus
Lam	Lamentationes	1-2 Pt	Petrus
Bar	Baruch	1-3 Jo	Iohannes
Ez	Ezechiel	Jud	Iudas
Dn	Daniel	Apc	Apocalypsis
Os	Osee		
Jl	Iohel	Appendix	
Am	Amos	Or Man	Oratio Manasse
Abd	Abdias	3-4 Esr	Estras
Jon	Ionas	Laod	ad Laodicenos

Altre abbreviazioni

a.C.	avanti Cristo (senza spazi)
capitolo/i:	cap., capp.
codice/i	cod., codd.
confronta:	cfr.
d.C.	dopo Cristo (senza spazi)

editore/i:	ed., edd.
et cetera:	etc.
fascicolo/i	fasc., fasc.
foglio/i:	f., ff.
<i>i.e.</i>	<i>id est</i> (senza spazi)
linea/e:	l., ll.
manoscritto/i:	ms., mss.
numero/i:	n., nn.
nuova serie	n.s. (senza spazi)
paragrafo/i:	§, §§
senza data	s.d.
<i>scil.</i>	<i>scilicet</i>
<i>s.v.</i>	<i>sub voce</i> (senza spazi)
verso/i:	v., vv.
volume/i:	vol., voll.

Da evitare:

AA. VV.

op. cit.

n. per nota (si scriva sempre 'nota' per esteso)

p./pp. per pagina/e

Auctores Nostri, Cattedra di Letteratura cristiana antica, via Arpi, 176 - 71121 Foggia; Tel.: 0881.750328; e-mail: auctoresnostri@unifg.it